

PUBBLICAZIONI DEL
«CENTRO PIO RAJNA»

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI • RENZO BRAGANTINI • GIUSEPPE FRASSO
ENRICO MALATO • ARMANDO PETRUCCI • SILVIA RIZZO

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

Le Origini e il Trecento

A cura di Giuseppina Brunetti,
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti



Il Quattrocento

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,
Sebastiano Gentile, James Hankins



Il Cinquecento

A cura di Matteo Motolese,
Paolo Procaccioli, Emilio Russo



Indici

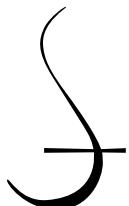
AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

LE ORIGINI E IL TRECENTO

TOMO I

A CURA DI

GIUSEPPINA BRUNETTI, MAURIZIO FIORILLA,
MARCO PETOLETTI



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo di un progetto PRIN 2008
erogato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Roma Tre
e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*



Per la riproduzione dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionale e statali, e per i relativi diritti di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013

ISBN 978-88-8402-884-6

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2013 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli

ABBREVIAZIONI

New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PROCCACCIOLI, E. Russo, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009.
BRIQUET	= Ch.M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Holms, 1991, 4 voll.
Censimento Commenti 2011	= <i>Censimento dei Commenti danteschi. I. I Commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)</i> , a cura di Enrico Malato e Andrea Mazzucchi, Roma, Salerno Editrice, 2011, 2 to.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-.
DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada [1937]</i> , by S. DE R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the census of medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F., continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
IMBI	= <i>Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia</i> , promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
KRISTELLER	= <i>Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manu-</i>

ABBREVIAZIONI

- scripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
- Manus* = *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.
- MGH* = *Monumenta Germaniae Historica*, Hannover, Hahn, 1826-.
- RIS* = *Rerum Italicarum Scriptores*, Ludovicus Antonius Muratorius Colligit, ordinavit et praefationibus auxit, Mediolani, ex typographia Societatis Palatinae in Regia Curia, 1723-1751, 15 voll.; poi nuova ed. riveduta, ampliata e corretta con la direzione di Giosue Carducci, Città di Castello, Lapi (poi Bologna, Zanichelli), 1894-.
- RODDEWIG 1984** = M. RODDEWIG, *Dante Alighieri. Die Göttliche Komödie: vergleichende Bestandsaufnahme der Commedia-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann.

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

ALBERTANO DA BRESCIA

(Brescia, ca. inizi del sec. XIII-*post 1251*)

Le scarse notizie biografiche relative ad Albertano da Brescia non forniscono elementi utili per ricostruire la sua formazione giuridica. Sembra che, dopo un apprendistato locale, si sia perfezionato presso l'Università di Bologna tra il 1215-1220, per poi stabilirsi nella nativa Brescia, presso la porta di S. Agata, come ribadiscono pure talune rubriche all'interno della sua articolata tradizione manoscritta (Cecchini 1911-1912: 1431-44, 1455-95; Finoli 1963: 990-94; Powell 1992: 6-7). La sua attività principale fu quella di *causidicus*, una qualifica diffusa nelle fonti bresciane come sinonimo di *iudex* avvezzo alla pratica dei *consilia* giuridici, secondo una peculiare prerogativa che garantiva il perseguitamento di carriere rappresentative, tra cui le magistrature itineranti di podestà e capitano del popolo (Merati 2002: 306-7).

Grazie agli *Annales Iauenses* del notaio genovese Bartolomeo Scriba è testimoniata nel 1243 la sua funzione di *assessor*, cioè di consulente giuridico, del bresciano Emanuele Maggi – padre del potente vescovo di Brescia Berardo Maggi (1275-1308) –, che all'epoca ricopriva il ruolo di podestà della *pars Ecclesiae* nella città ligure. In quel contesto Albertano proclamò il primo dei suoi celebri *sermones* «inter causidicos Iauenses et quosdam notarios, super confirmatione vitae illorum» (Villa 1969: 28; Powell 1992: 3; Albertano 1994; Gavinelli 2012: 137). Gli altri tre, di carattere ancora più meditativo, l'ultimo dei quali datato al 1250, sono forse stati pronunciati presso la corporazione dei causidici di stanza nel convento francescano di S. Giorgio Martire di Brescia. Di ampia circolazione manoscritta e a stampa, come tutta la produzione di Albertano, risultano connotati da una indubbia spiritualità francescana adatta a favorire il clima di pacificazione sociale tra le opposte fazioni politiche della città (Albertano 1955; Villa 1969: 28-29; Powell 1992: 6).

Nella personalità di Albertano la tensione morale, espressa attraverso la produzione letteraria e l'impegno negli studi, fu strettamente complementare all'azione politica. Dopo avere prestato giuramento nel 1226 nella lega lombarda in funzione antimeriale, nel 1238 gli fu affidata la difesa del castello vescovile di Gavardo, un avamposto verso lo sbocco in pianura dei passi alpini da cui discendevano le truppe ostili dell'imperatore Federico II e, come egli stesso racconta nel *Liber de amore et dilectione Dei*, durante il mese di agosto fu fatto prigioniero e incarcerato nella filoimperiale Cremona, dove appunto compose il citato *Liber de amore* dedicato al figlio Vincenzo (Guerrini 1960; Villa 1969: 28; Powell 1992: 2-3). Al 1245 e al 1246 risalgono gli altri suoi due trattati: il *De arte loquendi et tacendi*, il fortunatissimo manuale di retorica dedicato al figlio Stefano (Villa 1969: 28; Navone 1994; Albertano 1998), quindi il *Liber consolationis et consilii*. Quest'ultimo, con dedica al figlio Giovanni, medico, quasi in analogia tra la sua cura dei corpi e la salvaguardia dello spirito, ponendosi nel solco della boeziana *Consolatio philosophiae*, e attraverso la forma dialogica tra Melibeo e la moglie, dal nome evocativo di *Prudentia*, intendeva fornire rimedi contro il degrado sociale e i diffusi impulsi di vendetta (Villa 1969: 28; Powell 1992: 74-89; Artifoni 2004).

Dagli inizi del secolo XIII, grazie al consolidamento delle istituzioni comunali, il pubblico di destinazione cui puntavano anche i nuovi esperti delle *artes dictandi* per diffondere una mirata trattatistica didascalica impostata ciceronianamente sul *civis christianus*, era infatti costituito dagli esponenti della nuova classe dirigente. Questi si trovavano pertanto ad assumere gli artifici della retorica propagandistica mutuando tecniche di comunicazione che, fino a quel momento, erano rimaste appannaggio prioritario della predicazione, in particolare degli Ordini mendicanti (Artifoni 1994: 161-62, 165; Artifoni 2004). Da lì discende anche l'opzione stilistica operata da Albertano per un latino umile, meglio adeguato a facilitare la divulgazione dei suoi scritti, proseguita nei secoli successivi attraverso una consistente quantità di codici, di stampati, e di numerosi volgarizzamenti trasposti nelle varie lingue europee (Powell 1992: 5-6, 121-27; Graham 1996; Villa 1996; Graham 2000a e 2000b). Di lui sembrano perdersi le tracce dopo il 1251 e nemmeno è verificabile la sua morte nel 1270 (Guerrini 1960).

Un vigoroso impulso allo studio della figura letteraria di Albertano, evidenziando anche misconosciuti tratti di preumanesimo, fu determinato da Leighton Durham Reynolds. In previsione della sua edizione critica delle *Epistolae ad Lucilium* di Seneca si accostò infatti all'esemplare carolingio Brescia, Biblioteca Civica Queriniana, B II 6 (→ P1), contraddistinto da un peculiare apparato di postille marginali, accompagnate da *maniculae* e da circa 320 caratteristici disegni mnemotecnici a soggetto zoomorfo, antropomorfo o architettonico. Le caratteristiche paleografiche e la ricchezza delle citazioni lo indussero pertanto ad attribuirle alla mano della personalità più raggardevole del panorama bresciano (Reynolds 1965: 100). Le circa 1200 annotazioni, oltre ai *notabilia* marginali, riguardano in prevalenza sentenze morali o personaggi storici o mitologici, corredate dai rispettivi riferimenti autoriali, mentre sono rari gli interventi congetturali sul testo. La verifica della quasi perfetta coincidenza tra le postille marginali e le citazioni degli autori nelle opere di Albertano, salvo minimi aggiustamenti lessicali, ha quindi definitivamente comprovato la paternità e l'autografia di questi appunti di lettura che costituiscono una sorta di laboratorio, stratificato nel tempo, preliminare alla stesura delle sue opere (Villa 1969: 28-34; Toselli 2003: 120-28). Poiché le citazioni tratte dalle *Ad Lucilium* sono già abbondanti nel *Liber de amore et dilectione Dei*, composto appunto durante il 1238, è plausibile ipotizzare che buona parte del *corpus* delle postille, dove non appaiono stacchi grafici evidenti ma variazioni del colore dell'inchiostro, possa essere stato realizzato prima di quella data (Villa 1969: 35). Oltre al peculiare interesse per Seneca (estraneo ai percorsi scolastici almeno fino al maturo secolo XIII, quando fu inserito nei programmi dell'Università di Parigi), il suo arsenale di fonti si rivolge per diretta competenza ai testi giuridici, al repertorio biblico e patristico, alla produzione ciceroniana (*De divinatione* e *De officiis*), riportata in auge dagli orientamenti dei *dictatores*, quindi ai testi di autori più scolastici come le *Satire* di Persio e Giovenale, le *Epistole* e i *Sermoni* di Orazio (ma non le *Odi*), le *Metamorfosi* e i *Fasti* di Ovidio, l'immancabile Virgilio, fino a comprendere anche Publilio Siro e i *Distica Catonis* (Villa 1972: 27-28, 36-38; Nuccio 2005: 21-23; Gavinelli 2012: 139). Del tutto inaspettato appare invece il ricorso a Marziale (con versi tratti dai libri II, VI e XIV), a quest'altezza cronologica scarsamente diffuso in Italia settentriionale, e qui abbinato anche al suo imitatore medievale *Martialis coccus*, dietro cui è adombbrato Goffredo, priore di Winchester tra 1082 e 1107 (Villa 1969: 36-38; Petoletti 2013).

Marziale non è invece incluso nell'apparato di postille della stessa tipologia con cui Albertano arricchì, senza sottoscriversi, un altro monumentale prodotto carolingio, il *De civitate Dei* di sant'Agostino (→ P 2), completo di tutti i XXII libri, copiato nell'ultimo terzo del secolo IX presso la Cattedrale bresciana; nella cui Biblioteca Capitolare quindi lo scrittore ebbe agio di leggere e annotare i due codici che, con il restante patrimonio, solo con le soppressioni napoleoniche del 1797 furono trasferiti alla Biblioteca Queriniana (Gavinelli 2003: 14-15, 26-27). Le postille e disegni mnemotecnici, molto più rari, si limitano ai primi libri e al libro XVIII con i *Dicta Sybillae* (Villa 1969: 37-38; Toselli 2003: 128; Gavinelli 2012: 139-40). Allo stato attuale non si conoscono altri autografi di Albertano, nonostante l'esplorazione della tradizione manoscritta delle sue opere e l'indagine archivistica a Brescia e a Genova (Villa 1969: 36).

Il suo tratto grafico non è invece riconoscibile tra le postille di almeno tre mani dei secoli XII e XIII che, senza disegni mnemotecnici, chiosano il manoscritto Brescia, Museo Diocesano, Sezione codici miniati, Ms. Cap. 81, proveniente come gli altri due dalla Biblioteca capitolare bresciana e contenente il *Liber de vita Christiana* di Bonizone di Sutri copiato a Brescia verso la metà del secolo XII (Bonfadini 2002: 37-39; Gavinelli, 2007a: 55). Anche la breve annotazione marginale inserita su c. 4r, accompagnata da un rozzo disegno, per quanto riconducibile allo stesso bacino grafico, non fornisce elementi probanti per affermare l'autografia (Villa 1972: 78, tav. VI 2). Non appare autografa nemmeno la raccolta dei trattati di Albertano trascritta dal ms. Pavia, Biblioteca Universitaria, Aldini 235, peraltro databile al secolo XIII-XIV, come invece indicato dal repertorio dei Bénédictins du Bouveret (Bénédictins 1965: num. 372; Navone 1994: 918 lo data alla fine del Duecento).

SIMONA GAVINELLI

POSTILLATI

1. Brescia, BCQ, B II 6. Membr., cc. 167, mm. 350 × 270, sec. IX ultimo terzo. L.A. Seneca, *Epistulae ad Lucilium*, mutilo (fino all'epistola 120 12), cui doveva seguire la corrispondenza spuria tra Seneca e s. Paolo. • BELTRAMI 1906: 69 num. 22 (lo data al sec. XIV); BELTRAMI 1913 (lo data al sec. X); BELTRAMI 1914a; BELTRAMI 1914b tavv. (ripr. delle cc. 7r, 71v, 167v); CIPOLLA 1914; BELTRAMI in SENECA 1926: x-xlv; BELTRAMI in SENECA 1927: xiii-xxix tav. i (c. 107v); BRESCHIANI 1959: 82; *Storia di Brescia* 1963: 486 fig. (ripr. di c. 116v), 490 fig. (c. 40v), 505 fig. (c. 17v); REYNOLDS 1965: 34, 153-54 tav. iv (ripr. c. 21v); VILLA 1969: 9-14, 24-39 tav. 1.3 (ripr. di c. 82v), II.1.2 (cc. 51r, 109v), III.1.2 (cc. 51v, 72r), IV.1 (c. 17v); VILLA 1972: 66, 71-72, 78, 94; BISCHOFF 1975: 85; REYNOLDS 1983: 369, 371; MUNK OLSEN 1985: 388; FOHLEN 1995: 95; SPALLONE 1995: 152-55, 161-66, 170, 174-75, 183-84, 190 tav. iv (ripr. di c. 107v); SPALLONE 1996: 111-13 num. 4 figg. (ripr. delle cc. 51r, 105v); BISCHOFF 1998: 145 num. 680; TOSSELLI 2001; GAVINELLI 2003: 30; TOSSELLI 2003: figg. 1-3 (ripr. delle cc. 4v, 7v, 133r); TOSSELLI 2004: 49-50 num. 9 fig. (ripr. di c. 7r); *Seneca* 2004: 214-15 num. 54 (con ripr. di c. 105v); GAVINELLI 2007b: 268. (tavv. 1-4)
2. Brescia, BCQ, G III 3. Membr., cc. 228, mm. 460 × 365, sec. IX ultimo terzo. A. Augustinus, *De civitate Dei*. • BRESCHIANI 1959: 84; VILLA 1969: 13-16 tav. I 1-2 (ripr. delle cc. 55v e 24v); VILLA 1972: 66, 68, 78, 92; GAVINELLI 2003: 27-28; BISCHOFF 1998: 146 num. 684; GAVINELLI 2004: 48 num. 8 (con ripr. di c. 1r); GAVINELLI 2007b: 269-70; GAVINELLI 2012: tav. 1 (ripr. di c. 1r). (tavv. 5-7)

BIBLIOGRAFIA

- ALBERTANO 1955 = Albertani Brixiensis *Sermones quattuor*, a cura di Marta Ferrari, Lonato, Fondazione Ugo da Como.
- ALBERTANO 1994 = Id., *Sermo Januensis*, edito da Luigi Fè d'Ostiani, con intr., traduzione ed annotazioni di Oscar Nuccio, Brescia, Industrie Grafiche Bresciane.
- ALBERTANO 1998 = Id., *Liber de doctrina dicendi et tacendi: la parola del cittadino nell'Italia del Duecento*, edito da Paola Navone, Firenze, SISMEL-Editioni del Galluzzo.
- ARTIFONI 1994 = Enrico A., *Retorica e organizzazione del linguaggio politico nel Duecento italiano*, in *Le Forme della propaganda politica nel Due e nel Trecento. Relazioni tenute al Convegno internazionale organizzato dal Comitato di studi storici di Trieste, dall'École Française de Rome e dal Dipartimento di storia dell'Università degli studi di Trieste*, Trieste, 2-5 marzo 1993, a cura di Paolo Cammarosano, Rome, École Française de Rome, pp. 157-82.
- ARTIFONI 2004 = Id., *Prudenza del consigliare. L'educazione del cittadino nel 'Liber consolationis et consilii' di Albertano da Brescia (1246)*, in "Consilium". *Teorie e pratiche del consigliare nella cultura medievale*, a cura di Carla Casagrande, Chiara Crisciani e Silvana Vecchio, Firenze, SISMEL-Editioni del Galluzzo, pp. 195-216.
- BELTRAMI 1906 = Achille B., *Index codicum classicorum latinorum qui in byblioteca Quiriniana Brixiensi adservantur*, in *Studi italiani di filologia classica*, xiv, pp. 17-96.
- BELTRAMI 1913 = Id., *Un nuovo codice delle 'Epistole morali' di Seneca*, in «Rivista di filologia e di istruzione classica», xli, pp. 549-78.
- BELTRAMI 1914a = Id., *Un nuovo codice delle 'Epistole morali' di Seneca*, in «Rivista di filologia e di istruzione classica», xlII, pp. 1-32.
- BELTRAMI 1914b = Id., *Il codice Queriniano delle 'Epistole morali'* di Seneca, in «Rivista di filologia e di istruzione classica», xlII, pp. 93-95.
- CIPOLLA 1914 = Carlo C., *Il codice Queriniano delle Epistole morali di Seneca*, in «Rivista di filologia e di istruzione classica», xlII, pp. 93-95.
- FERRARI 1950-1951 = Marta F., *Intorno ad alcuni sermoni inediti di Albertano da Brescia*, in «Atti dell'Ist. veneto di scienze, lettere ed arti», lxxi, 2 pp. 1423-95.
- FOHLEN 1995 = Jeanine F., *Comment "fabriquer" un exemplaire complet des 'Epistulae ad Lucilium'*, in «Scriptorium», xlIX, pp. 95-106.

- GAVINELLI 2003 = Simona G., *Tra i codici della Biblioteca Civica Queriniana: un percorso di lettura*, in *Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed età moderna*. Atti della giornata di studi, Brescia, Università Cattolica, 16 maggio 2002, a cura di Valentina Grohovaz, Brescia, Grafo, pp. 9-38.
- GAVINELLI 2004 = Ead., [Scheda sul ms. Brescia, Biblioteca Civica Queriniana, G III 3], in *Dalla Pergamena al Monitor. I tesori della Biblioteca Queriniana. La stampa, il libro elettronico*, coordinamento di Giancarlo Petrella, Brescia, Editrice La Scuola, p. 48.
- GAVINELLI 2007a = Ead., *Cultura scritta a Brescia in età romanica*, in *Società bresciana e sviluppi del romanico (XI-XIII secolo)*. Atti del Convegno di studi, Brescia, Università Cattolica, 9-10 maggio 2002, a cura di Giancarlo Andenna e Marco Rossi, Milano, Vita e Pensiero, pp. 31-83.
- GAVINELLI 2007b = Ead., *Tradizioni testuali carolingie fra Brescia, Vercelli e San Gallo: il De civitate Dei di s. Agostino*, in *L'antiche e le moderne carte. Studi in memoria di Giuseppe Billanovich*, a cura di Antonio Manfredi e Carla Maria Monti, Roma-Padova, Antenore, pp. 263-84.
- GAVINELLI 2012 = Ead., *Cultura scritta all'epoca di Berardo Maggi*, in *Berardo Maggi. Un principe della Chiesa al crepuscolo del Medioevo*, a cura di Gabriele Archetti, Brescia, Fondazione Civiltà Bresciana, pp. 133-204.
- GRAHAM 1996 = Angus G., *Who Read Albertanus. Insight from the Manuscript Transmission*, in *Albertano da Brescia. Alle origini del Razionalismo economico, dell'Umanesimo civile, della Grande Europa*, a cura di Franco Spinelli, Brescia, Grafo, pp. 69-82.
- GRAHAM 2000a = Id., *Albertanus of Brescia: A Preliminary Census of Vernacular Manuscripts*, in *«Studi medievali»*, s. III, XLI, 2 pp. 891-924.
- GRAHAM 2000b = Id., *Albertanus of Brescia: A Supplementary Census of Latin Manuscripts*, in *«Studi medievali»*, s. III, XLI, 1 pp. 429-45.
- GUERRINI 1960 = Paolo G., *Albertano da Brescia*, in *DBI*, vol. 1 p. 669.
- MERATI 2002 = Patrizia M., *Il mestiere di notaio a Brescia nel secolo XIII*, in *«Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Âge»*, cxiv, pp. 303-58.
- MUNK OLSEN 1985 = Birger M. O., *L'étude des auteurs classiques latins aux XI^e et XII^e siècles*, Paris, Éditions du Centre national de la recherche scientifique, vol. II.
- NAVONE 1994 = Paola N., *La Doctrina loquendi et tacendi' di Albertano da Brescia. Censimento dei manoscritti*, in *«Studi medievali»*, s. III, xxxv, 2 pp. 895-930.
- NUCCIO 2005 = Oscar N., *Epistemologia dell'“azione umana” e razionalismo economico nel Duecento italiano. Il caso Albertano da Brescia*, Cantalupa (Torino), Effata.
- PETOLETTI 2013 = Marco P., *Gli epigrammi di Marziale prima dell'Umanesimo: manoscritti, fortuna, tradizione*, in *Storia della scrittura e altre storie. Atti del Convegno*, Roma, 28-29 ottobre 2010, i.c.s.
- POWELL 1992 = James M. P., *Albertanus of Brescia: The Pursuit of Happiness in the Early Thirteenth Century*, Philadelphia, Univ. of Pennsylvania Press.
- REYNOLDS 1965 = Leighton Durham R., *The Medieval Tradition of Seneca's 'Letters'*, Oxford, Oxford Univ. Press.
- REYNOLDS 1983 = Id., *The Younger Seneca. 'Letters'*, in *Texts and Transmission. A survey of the Latin Classics*, ed. by L.D.R., Oxford, Oxford Univ. Press, pp. 369-75.
- SENECA 1926 = L.A. Senecae *Ad Lucilium Epistolarum moralium libros I-XIII*, recensuit Achilles Beltrami, Bononiae, In aedibus Nicolai Zanichelli.
- SENECA 1927 = Eiusdem *Ad Lucilium Epistolarum moralium libri XIV-XX*, recensuit Achilles Beltrami, Bononiae, In aedibus Nicolai Zanichelli.
- Seneca 2004 = Seneca. *Una vicenda testuale. Mostra di manoscritti ed edizioni*, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 2 aprile-2 luglio 2004, a cura di Teresa De Robertis e Gianvito Resta, Firenze, Mandragora.
- SPALLONE 1995 = Maddalena S., *“Edizioni” tardoantiche e tradizione medievale dei testi: il caso delle ‘Epistulae ad Lucilium’ di Seneca*, in *Formative Stages of Classical Traditions: Latin Texts from Antiquity to the Renaissance*. Proceedings of a Conference Held at Erice, 16-22 October 1993, as the 6th Course of International School for the Study of Written Records, edited by Oronzo Pecere and Michael D. Reeve, Spoleto, CISAM, pp. 149-96.
- SPALLONE 1996 = Ead., [Scheda sul ms. Brescia, Biblioteca Civica Queriniana, B II 6], in *Virgilio e il Chiostro. Manoscritti di autori classici e civiltà monastica*, a cura di Mariano Dell'Orto, Roma, Fratelli Pombi Editori-Rose, pp. 111-13.
- Storia di Brescia 1963 = *Storia di Brescia*, Brescia, Morcelliana, vol. I.
- TOSELLI 2001 = Laura T., *Note attorno al Seneca Queriniano e ai suoi apografi*, in *«Aevum Antiquum»*, n.s., 1, pp. 309-29.
- TOSELLI 2003 = Ead., *Cinque secoli di lettori nelle postille al Seneca Queriniano*, in *Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed età moderna*. Atti della giornata di studi, Brescia, Università Cattolica, 16 maggio 2002, a cura di Valentina Grohovaz, Brescia, Grafo, pp. 105-32.
- TOSELLI 2004 = Ead., [Scheda sul ms. Brescia, Biblioteca Civica Queriniana, B II 6], in *Dalla Pergamena al Monitor. I tesori della Biblioteca Queriniana. La stampa, il libro elettronico*, coordinamento di Giancarlo Petrella, Brescia, Editrice La Scuola, pp. 49-50.
- VILLA 1969 = Claudia V., *La Tradizione delle ‘Ad Lucilium’ e la cultura a Brescia dall'età carolingia ad Albertano*, in *«Italia medioevale e umanistica»*, XII, pp. 9-51.
- VILLA 1972 = Ead., *Due antiche biblioteche bresciane. I cataloghi della Cattedrale e di S. Giovanni de Foris*, in *«Italia medioevale e umanistica»*, XV, pp. 63-97.
- VILLA 1996 = Ead., *Progetti letterari e ricezione europea di Albertano da Brescia*, in *Albertano da Brescia. Alle origini del Razionalismo economico, dell'Umanesimo civile, della Grande Europa*, a cura di Franco Spinelli, Brescia, Grafo, pp. 57-67.

NOTA SULLA SCRITTURA

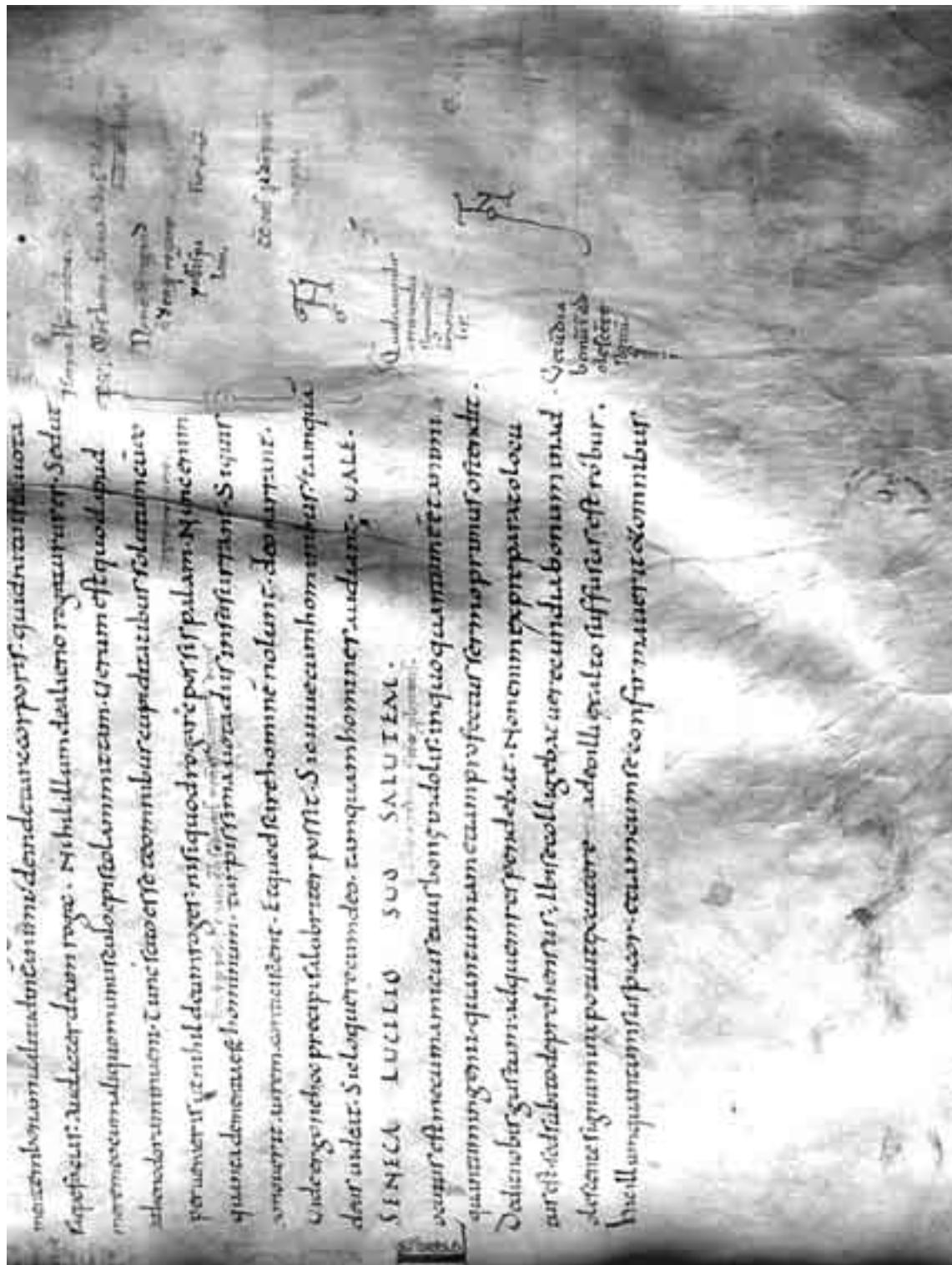
Nonostante la formazione di carattere giuridico la scrittura di A. prospettata dalle postille di lettura sui due manoscritti

ALBERTANO DA BRESCIA

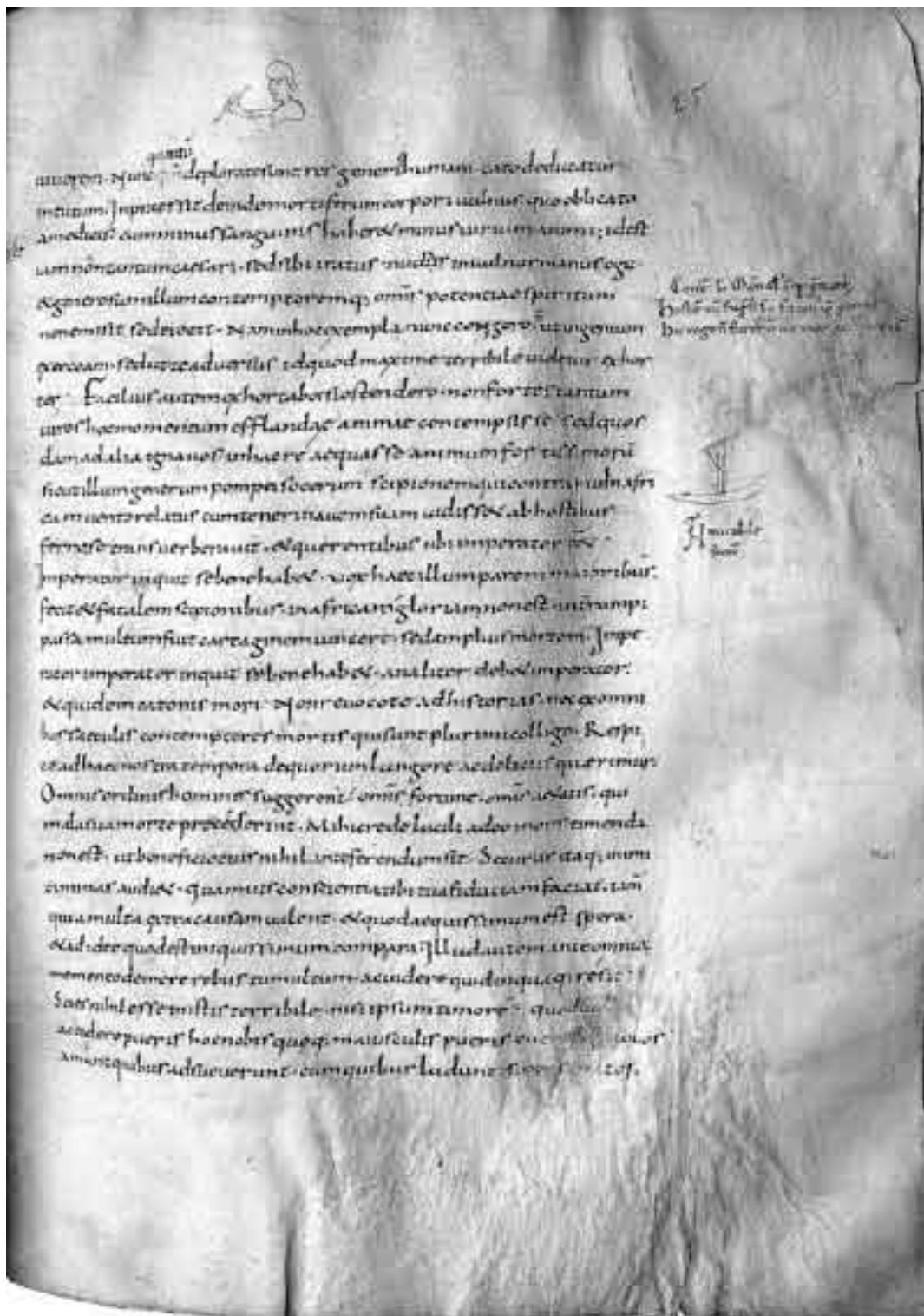
queriniani si inserisce nel solco della *textualis* libraria di tradizione scolastica, scostandosi quindi dai più prevedibili moduli corsivi di tipo professionale. I disegni mnemotecnici si accompagnano infatti a una *notularis* di modulo minuto connotata da lettere ben separate e rispondente alle peculiarità grafiche della prima metà del sec. XIII. Sul piano morfologico si rileva *a* di tipo onciiale, come *d*, quindi in prevalenza con l'asta curva; *g* con entrambi gli occhielli chiusi, *r* diritta tranne nel nesso *rum*, *s* in prevalenza dritta, ma talora maiuscola in fine di parola; *v* talvolta acuta all'inizio di parola; gli apici delle aste ascendenti presentano spesso ipessimenti triangolari, le maiuscole, in molti casi, esibiscono aste di raddoppiamento mentre i nessi si riducono al solo incontro di *st*. Il sistema abbreviativo, oltre al *titulus* soprascritto per le abbreviazioni di troncamento o di contrazione, mantiene il ricorso frequente alle letterine soprascritte. Anche l'ortografia si tipizza nelle caratteristiche italo-settentriionali, con scempiamenti, scambi e assimilazioni consonantiche e palatalizzazioni. [S. G.]

RIPRODUZIONI

1. Brescia, BCQ, B II 6, c. 9r (74% partic.)
2. Ivi, c. 25r (52%).
3. Ivi, c. 40v (54%).
4. Ivi, c. 51r (73% partic.).
5. Brescia, BCQ, G III 3, c. 1r (41%).
6. Ivi, c. 23r (41%).
7. Ivi, c. 43r (partic.).



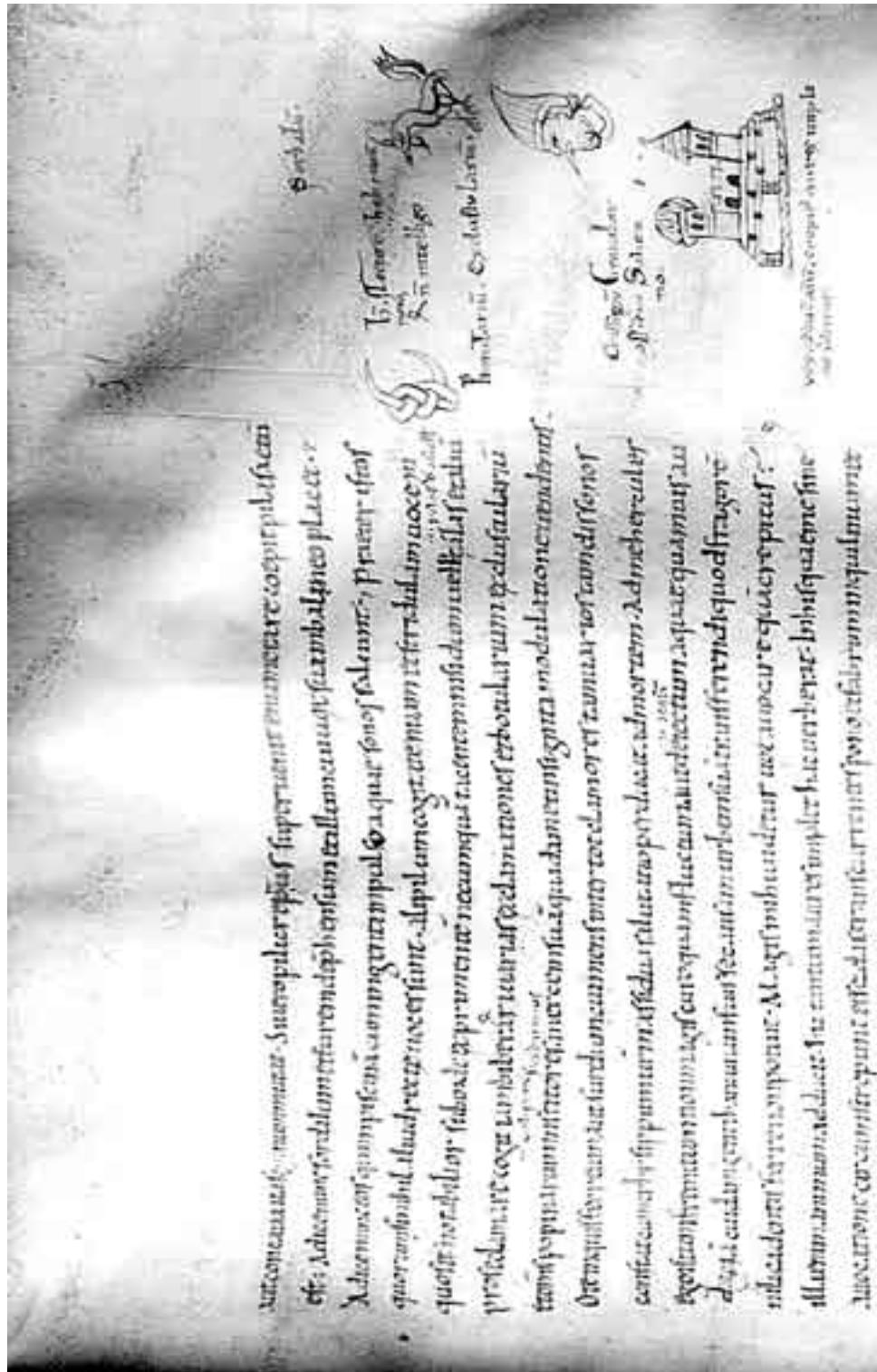
1. Brescia, BCQ, B II 6, c. 9r (74% partic.)



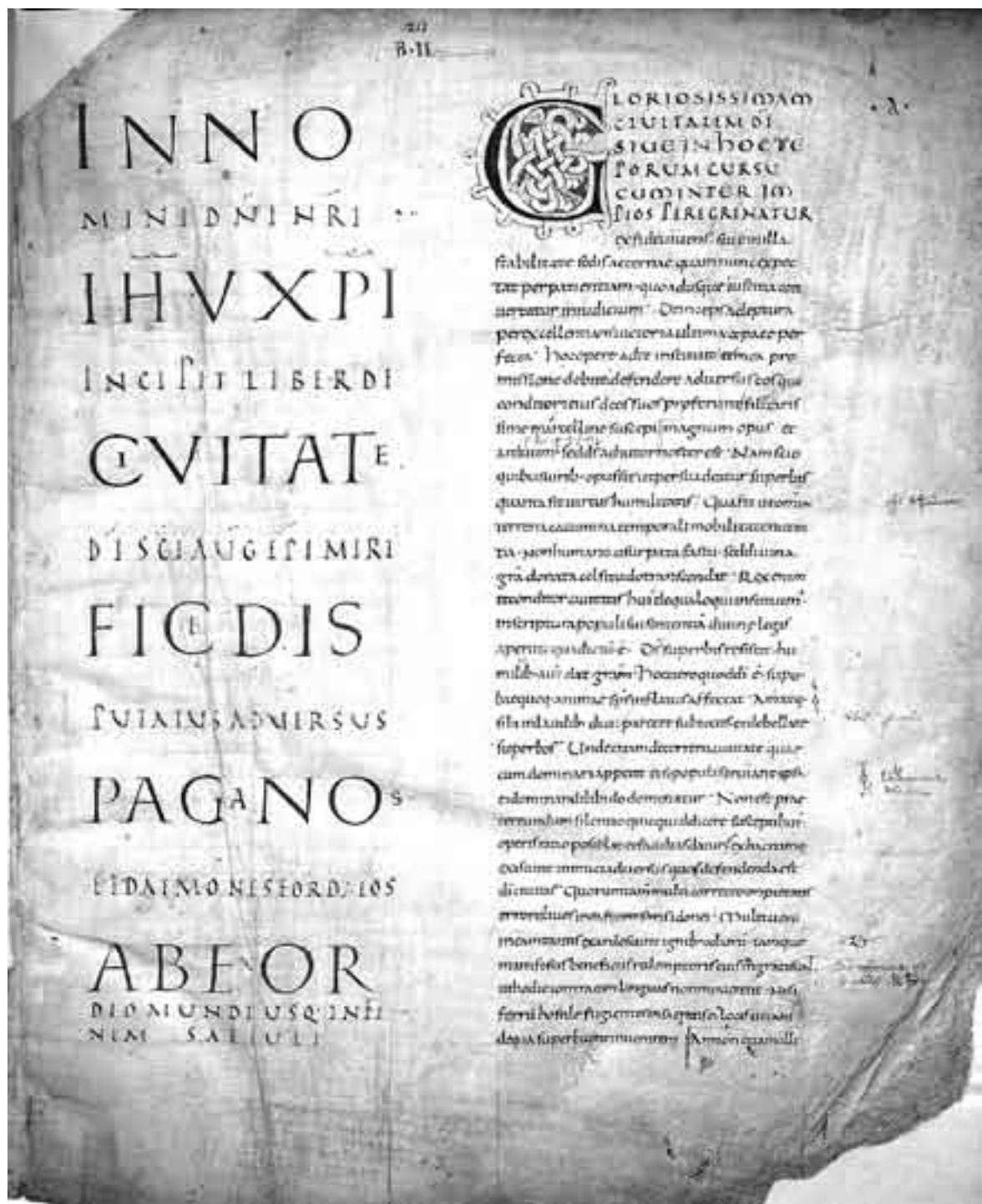
2. Brescia, BCQ, B II 6, c. 25r (52%).



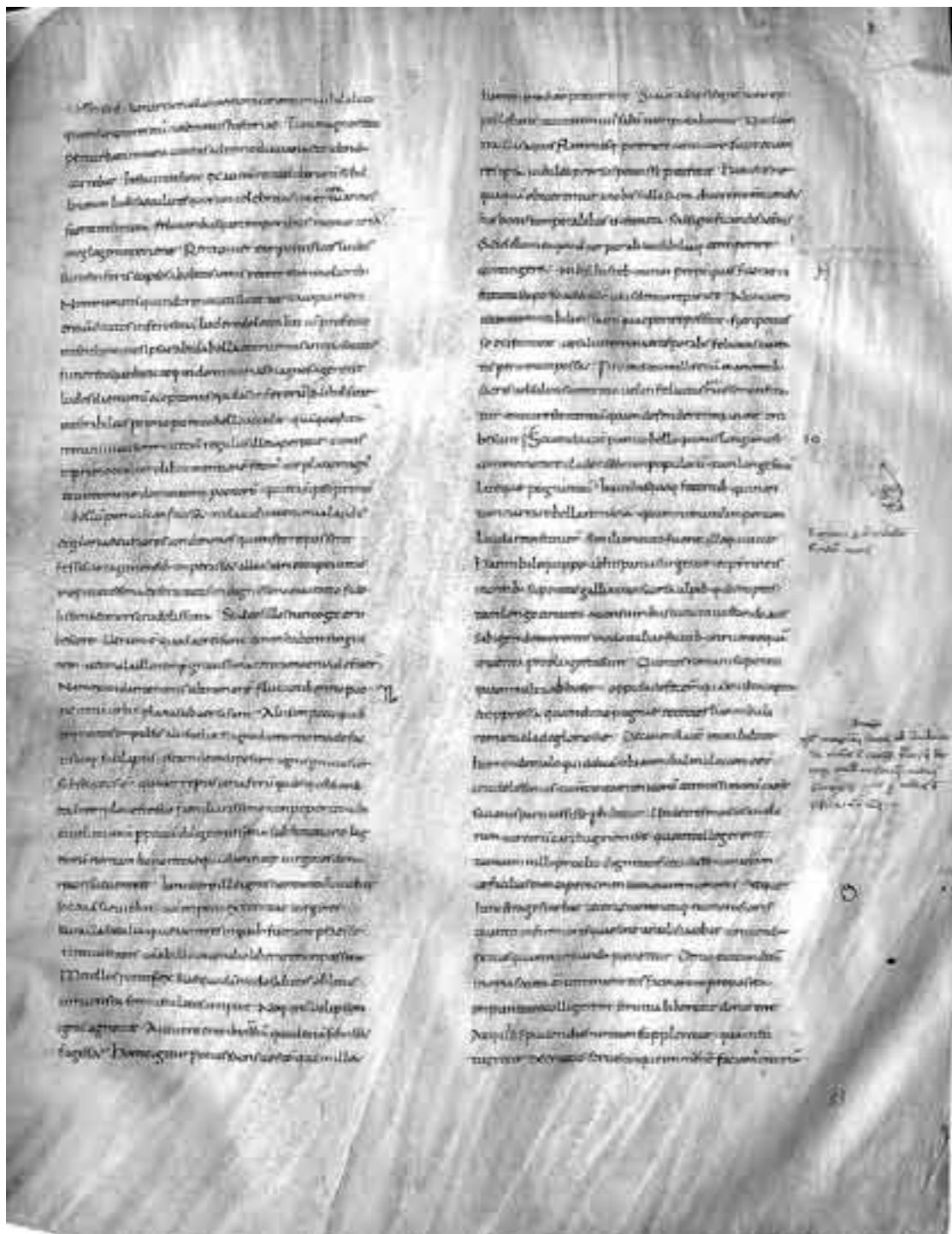
3. Brescia, BCQ, B II 6, c. 40v (54%).



4. Brescia, BCQ, B II 6, c. 54r (73% partic.).



5. Brescia, BCQ, G III 3, c. 1r (41%).



6. Brescia, BCQ, G III 3, c. 23r (41%).

limitata. Ac phoenicium ueritate oportere petunt ut etna
 quae nō dare barba. nec ad fortuna barba bona aliqua
 posse habuit. eo sperandū. cui in hac uita potestas nulla
 est. ut eadem sitre accatētq̄ barba unduratur ipsa p̄stare
 Nunc ergo uictari cultus p̄ se prop̄ ista ipsa quia reputant
 eis subditas si necessarius quae multa colentes si uentate
 de amminimis mīllia letatētū gerū. et multā cācolenter
 gaudent robore uiuentis. Itaq̄ multa fortuna p̄ barba
 tū sūpplicior ad nullā tēdeformē barba p̄uenire potuer
 & si quea probarba impetranda uenerabat ab urbatis
 et contemptorib. iridentur. Ita nō desipit cor humānu
 ut quoru de corū cultū prop̄ ista p̄atēporalia. & citop̄
 ter cum munera quib. singuli singuli p̄. ea peribent
 in ari. sed libriosūq. cognoscit. prop̄ uita letatēcridat
 tē. fructuosū. hanc dare illor possit. p̄achidice reuulsū.
 qui ei ut ab iniipientib. populis uolerentur istaope
 ratēporalia qm̄ nū uite uite orpitur. neq̄ quiā eoz
 faderet os suū ministratū dūm̄ cōtribuit. quiā marco
 uarone curiosius ista quae osuit. quis inuenit doceat.
 quis cōsiderauit ad teritiū. quis distinx acutius. quis



Ottavio Verri

7. Brescia, BCQ, G III 3, c. 43r (partic.).